

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3857/08

di Pasqualina Napoletano (PSE), Roberto Musacchio (GUE/NGL), Lilli Gruber (PSE) e Donata Gottardi (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Restrizioni alla libertà di culto nel Comune di Treviso

L'amministrazione comunale di Treviso ha proceduto, il 25 aprile e il 13 giugno, comminando sanzioni pecuniarie e introducendo misure di ordine pubblico, all'interruzione di pacifiche manifestazioni di fedeli di religione musulmana che, in mancanza di un luogo appropriato, e stabilito in accordo con le autorità locali, ove poter professare il proprio credo, si sono radunati nei pressi di parcheggi e luoghi di marginale intralcio al traffico urbano.

Non ritiene la Commissione che le misure adottate dalle autorità del Comune di Treviso siano in palese contrasto con lo spirito e le disposizioni della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, in particolare con il principio della libertà religiosa e di espressione?

Come intende in questo senso la Commissione europea attivarsi presso le autorità del Comune di Treviso e presso il Governo italiano affinché sia rispettata in pieno la legislazione europea e sia garantito un reale ed effettivo esercizio della libertà di culto?

Non ritiene la Commissione che azioni come quelle intraprese dall'amministrazione comunale di Treviso siano ancora più gravi sotto il profilo politico e simbolico, poiché assunte durante l'Anno europeo per il Dialogo interculturale?